

Solofra. Copertura dell'impianto di depurazione: priorità e perplessità

L'articolo pubblicato dal CNSBII riguarda l'avvio dei lavori di copertura dell'impianto di depurazione delle acque nel depuratore di Solofra, situato nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno. Il CNSBII esprime perplessità riguardo alla priorità dei lavori, ritenendo che sia più importante concentrarsi sul miglioramento dell'efficienza del sistema di depurazione dell'impianto di Solofra. L'articolo fornisce informazioni sulla normativa italiana che rende obbligatoria la copertura degli impianti di depurazione delle acque reflue e esplora i rischi e le considerazioni legate alla copertura di tali impianti. Vengono inoltre affrontati argomenti come l'automatizzazione degli impianti di depurazione e l'importanza di minimizzare l'impatto ambientale durante la costruzione delle coperture.

Inizia il cantiere per ridurre le emissioni del depuratore di Solofra

Aprire il cantiere per il contenimento delle emissioni atmosferiche del depuratore di Solofra. La Regione Campania avvia i lavori per risolvere il problema dei miasmi e dei disagi causati ai residenti. Investimento di 1,4 milioni di euro per copertura e biofiltrazione. CNSBII solleva perplessità sull'efficacia del progetto. Sarà pubblicato un

report sulle possibili conseguenze negative. Approfondimenti sulle ultime notizie dal depuratore di Solofra.

La depurazione dei reflui nel Bacino del Sarno è ferma al Palo.

La depurazione delle acque non migliora nel Bacino del Sarno.

Partita la gara per l'efficientamento del Depuratore di Mercato San Severino

Arrivano notizie positive nell'ambito della Depurazione delle acque e per lo stop ai miasmi derivati dal processo di depurazione. È stato pubblicato, infatti, il bando di gara per i lavori di adeguamento del depuratore situato nella frazione di Costa, recentemente trasferito in gestione a Gori dalla Regione Campania, che ha finanziato gli interventi.

Questione Depurazione, il CNSBII chiede di partecipare agli incontri in Regione. Amplia la platea dei potenziali partecipanti.

Il 24 agosto 2021 è stato creato un incontro promosso dal Sindaco di Scafati al palazzo comunale di città per affrontare la problematica depurativa del medio sarno che ha interessato in questi giorni il Depuratore consorziale di Scafati.



Depuratore di Scafati

[A partecipare all'incontro il Sindaco di Sant'Antonio Abate, di Santa Maria La Carità i comandanti delle Polizie Locali dei rispettivi comuni, Arpac e Gori](#) quest'ultimo Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato del Territorio del Distretto Sarnese Vesuviano dell'Ente Idrico Campano.

Informati

[Visita il sito dell'Ente Idrico Campano –osci l'ente di Governo del Servizio Idrico Integrato](#)

[Visita il sito del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato del Distretto Sarnese Vesuviano](#)

[E' notizia del 26 agosto 2021](#) che il Sindaco di Sant'Antonio Abate ha sollecitato la Vice Presidenza della Regione Campania a rendersi promotore del secondo incontro negli uffici del Palazzo Regionale.

La Vice Presidenza ha accettato la richiesta e ha convocato per il 31 agosto i partecipanti alla riunione del 24 agosto. Gli inviti sono stati inviati al Sindaco di Sant'Antonio Abate, di Angri, Scafati, Santa Maria la Carità, al Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e per la transizione ecologica, Anicav – Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali, la Direzione Generale ARPAC, Gori Spa.

[Ok della Regione Campania ad incontro su funzionamento depuratore di Scafati e criticità ambientali del canale MarnaDownload](#)

Il CNSBII, nella figura del nostro coordinatore dott. Giornalista Michele Buscè era anch'egli presente all'incontro del 24 agosto e ha messo sul tavolo della discussione una proposta:

“l'istituzione di un “Patto tra cittadinanza e enti pubblici” come in Terra dei Fuochi e di una Cabina di Regia coordinata da una delle Prefetture Territoriali del Bacino Idrografico del Fiume Sarno le quali comunicando tra loro coadiuveranno la creazione di una Inteforze fatta di forze di Polizia, Esercito, ispettorati ed altri enti, allo scopo di operare al contrasto del fenomeno inquinante degli sversamenti di reflui nei corpi idrici superficiali”

Coordinatore cnsbii, Michele busce'

Lo scopo è la tutela delle acque e applicare lo stesso modello “Terra dei Fuochi” nel Bacino del Sarno ed estenderlo su tutta la regione sulla questione sversamenti di reflui.

Il Cnsbii chiede di partecipare

Per la riunione in Regione il CNSBII non ha ricevuto una convocazione formale, ma nonostante ciò ha deciso di inviare una richiesta di partecipazione all’incontro all’attenzione della Vice Presidenza Regionale della Campania. Il CNSBII Ente del Terzo Settore è portatore di interesse sulla vicenda e riteniamo giusto essere presenti all’incontro.

Non solo, il nostro coordinatore nella comunicazione di incontro redatta dalla Vice Presidenza Regionale nel leggere dell’invito a partecipare degli enti dell’incontro del 24 agosto, nel richiedere la sua presenza in rappresentanza del CNSBII, ha ritenuto di portare a conoscenza anche ad altri enti dell’incontro del 31 agosto a Napoli.

“Per Conoscenza” ad altri Enti

Clicca sui link per conoscere gli enti

Gli Enti a cui il CNSBII ha inviato la comunicazione sono: L’[Ente Idrico Campano](#) nella figura del [Presidente e del Direttore Generale](#), ai [membri del Comitato Esecutivo](#), ai [membri del Distretto Sarnese Vesuviano](#) ed ai [membri del Distretto Alto Calore Irpino](#), al [Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno](#), All’ [Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale](#), alla [Sma Campania](#), al [Sindaco di Mercato San Severino](#).

La richiesta elaborata dal CNSBII di partecipazione all'incontro ha allegato anche la Proposta annunciata in Scafati il 24 agosto 2021. Infatti, nella comunicazione avvisiamo i partecipanti del deposito dell'atto in sede di riunione che si spera venga verbalizzato.

Abbiamo ritenuto opportuno portare a conoscenza ad ulteriori enti dell'incontro del 31 agosto perché riteniamo che ci siano ulteriori organismi portatori di interessi nella risoluzione de l'annosa problematica degli impianti di depurazione e sversamenti di reflui in ambiente e in fognatura.

Infatti, l'**Ente Idrico Campano** composto dal Comitato Esecutivo e dai componenti dei vari distretti tra cui il **Sarnese Vesuviano** e **Alto Calore Irpino** sono insieme l'**Organo di Governo del Servizio Idrico Integrato** e il **Soggetto Gestore Gori**, già invitato dalla Vice Presidenza Regionale, è l'ente che si occupa di gestire il Servizio Idrico Integrato. Il **Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno** è il gestore del **Reticolo idrografico di Bonifica** (destinato all'irrigazione e rete scolante) che spesso è vittima degli sversamenti di reflui, l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** che nel **Piano di Gestione delle Acque**, redatto ciclicamente, ha un capitolo dedicato alla Tutela delle Acque e valuta gli **aspetti quali-quantitativi**, il **Sindaco di Mercato San Severino** invece è una delle **Autorità** che rappresenta un territorio che vive simile problematiche all'impianto di **Depurazione di Scafati**. Infatti **Mercato San Severino** nel proprio comune ha un **Depuratore comprensoriale di proprietà Regionale** gestito ad oggi da **Gori**, collegato a quello di **Solofra** gestito da **Co.ge.i**, e proprio sulla questione depurazione di **Solofra** che abbiamo deciso di inviare la nostra

comunicazione all'Alto Calore Irpino essendo che **il Depuratore di Solofra fa parte di un altro Distretto Amministrativo** ma questo **impatta sull'ambito del Distretto Sarnese Vesuviano** mettendo spesso in crisi **il Depuratore di Mercato San Severino**, condizione nota a molti.

Attivazione di uno scolmatore di piena fognario in un canale del Consorzio di Bonifica tra Scafati e Sant'Antonio Abate

Nella nostra comunicazione inviata alla Vice Presidenza della Campania approfondiamo con novizia di particolari la nostra proposta e trattiamo l'argomento dei Dati e della Statistica, essenziale per comprendere cosa accade sui nostri territori in tema di illeciti ambientali. In questo caso **Sma Campania** entra con **"l'intelligenza informatica" inHouse** dove grazie alla creazione della **Piattaforma [I.Ter Dss](#)** (Trattasi di piattaforma tipo web gis) sarebbe possibile inserire qualsivoglia criticità ambientale. **Nel caso specifico verrebbero inseriti i punti di sversamenti di reflui e implementata dei dati forniti dai comuni sul catasto degli scarichi e del catasto dei siti di abbandono di rifiuti.** Queste informazioni sono di libero accesso agli autorizzati, tra cui le Prefetture, la Magistratura, le Forze di polizia ed Esercito in modo da tenere sotto controllo l'evolversi dei fenomeni inquinanti e degli illeciti e attivarsi in quelle che noi proponiamo **azioni di primo, secondo e terzo livello**, proprio come accade su terra dei fuochi.

[Ecco alcune operazioni coordinate dalla Prefettura di Napoli al contrasto del fenomeno dello sversamento di rifiuti e incendio.](#)



**SALVARE LA TUA
TERRA
È FACILE E VELOCE
COME SCATTARE UNA FOTO.**

SpA **SMA**
Campania
buon ambiente



A “riempire di informazioni” questa piattaforma sarebbero anche i cittadini che subentrano come “conditio sine qua non” nella

istituzione di un patto, questi, formati e con strumentazione informatiche, tramite un [app già funzionante denominata Sma Campania](#) segnalerebbero gli illeciti. Gli operatori specializzati di Sma Campania dovranno solo archiviare i dati e farne il miglior uso di statistica. Inoltre altro tassello fondamentale è il pattugliamento delle aree segnalate a Sma Campania che accerterebbero la segnalazione ricevuta e cosa importante aggiornerebbero lo stato di attività del sito e verificherebbero se lo sversamento è ancora attivo o no, in che modalità si attiva ecc., tutte queste informazioni ricordiamo che restano di libero accesso alle Forze dell'ordine, Prefetture e Magistratura.

Quindi con un dispendio di minori risorse, con l'avanzamento informatico, si avrebbe un quadro completo dei potenziali illeciti e una capacità di agire molto più rapida e ricca di notizie da parte degli organi di polizia e dalla magistratura. Questo darebbe anche una maggiore azione di pubblica sicurezza alle Prefetture Territoriali. Sicuramente le Prefetture, diverse da quelle di Napoli, non hanno particolare esperienza in tal senso essendo che nel palazzo della Prefettura Napoletana è ospitata la figura extra ordinaria Vice Prefetto Filippo Romano incaricato dal Governo al contrasto dei Roghi in Campania.

Abbiamo pensato anche a questo, ed **il CNSBII, propone che sia la Prefettura di Napoli che ha esperienza nell'ambito della "Terra dei Fuochi" a coordinare questo "Patto" e alla creazione dell'interforze.**

Chiaramente la nostra è una proposta che attende i pareri del Ministero degli Interni e delle Prefetture territoriali. Questa Paradossalmente potrebbe anche risultare inapplicabile e chiederemo di sapere dagli enti interrogati il perché di una eventuale negazione.

Ci sono a disposizione dati di fonti di inquinamento che fanno comprendere che solo con una unione territoriale di più parti sarà possibile contrastare i fenomeni di inquinamento sui territori contrastando le attività produttive che illecitamente danneggiano l'ambiente, arrecano danno alla salute dei cittadini con connessione di altre attività illecite create dall'indotto dell'operare nei regimi dell'illegalità.

Scafati, inquinamento Bacino del Sarno. Il CNSBII propone una Cabina di Regia coordinata dalle Prefetture

Il CNSBII il 24 agosto 2021 ha partecipato all'incontro tenutosi al **Comune di Scafati** alla presenza del **Sindaco Cristoforo Salvati**, dei **Sindaci di Sant'Antonio Abate e Santa Maria la Carità**. Presenti alla riunione i comandanti della **Polizia Locale dei Comuni sopra citati**, una rappresentanza dell'**ARPAC** nonché il soggetto gestore della risorsa idrica locale **GORI S.p.A.**

Motivo dell'incontro è stato il perdurare del malfunzionamento dell'impianto di depurazione sito in Scafati che ha provocato la fuoriuscita dei reflui non depurati che a loro volta confluiscono nel corso d'acqua "Marna" e dei miasmi che stazionano nell'aria. Unitamente, i presenti, hanno individuato che il processo di depurazione delle acque del depuratore del comprensorio, viene compromesso per via dell'immissione di reflui non depurati provenienti dai

comparti produttivi del territorio.

Durante l'incontro i partecipanti hanno esposto alcune delle attività messe in campo a contrasto del fenomeno dello sversamento illecito di reflui non depurati, sia negli impianti di depurazione, sia nei corpi idrici superficiali.

Il CNSBII ha quindi, fornito il suo contributo formulando **una proposta che vada nella direzione di istituire una cabina di regia coordinata da una delle Prefetture territoriali del Bacino Idrografico del Fiume Sarno e di conseguenza con le altre Prefetture Provinciali al fine di istituire un patto tra cittadinanza, Istituzioni, forze di Polizia e soggetti portatori di interesse.**

I presenti, hanno di buon grado accettato la nostra proposta che verrà discussa nel prossimo incontro di martedì 31 Agosto presso il Municipio di Scafati.

A tal proposito, il CNSBII ha inviato una comunicazione alle Prefetture territoriali del Bacino del Sarno, al Ministero degli Interni e al Sindaco di Scafati quest'ultimo promotore dell'iniziativa del 24 agosto 2021 incentrata sulla tematica degli sversamenti di reflui non depurati e del riversamento nei corpi idrici superficiali.

Il CNSBII, nell'esprimere la proposta dell'istituzione di una cabina di regia ha ricordato che l'inquinamento dei fiumi e la mancata depurazione è un fenomeno che viene constatato su tutto il Bacino Idrografico del Fiume Sarno e che tale fenomeno deve essere visto in una visione globale e non solamente locale.

Il territorio del Bacino del Sarno è esteso e fortemente urbanizzato ed è soggetto a continui illeciti ambientali derivanti dalla mancata depurazione dei reflui nell'ambito della piccola, media e grande industria, delle piccole aziende, degli impianti di depurazione, dalle abitazioni civili, dalla mancanza di un impianto duale fognario,

dall'incidenza idraulica meteorica sugli impianti depurativi.

La proposta dell'istituzione di una Cabina di Regia è un qualcosa a cui il CNSBII sta operando da diverso tempo.

Depurazione delle acque, avanti così non si può più andare!

Ogni qualvolta si avvia la campagna agro conserviera nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno, le acque dei rii, canali, torrenti e fiumi assumono la colorazione marrone.

Questo avviene perché le industrie conserviere, alcune di queste, non effettuano la corretta depurazione delle acque interne alla propria azienda. Immettono acque con sedimenti e materiali organici che vanno a bloccare l'intero processo di depurazione degli impianti depurativi Regionali della Regione Campania.

Gli impianti Regionali di Depurazione sono già carenti di loro nella strutturazione, perché sono stati pensati per raccogliere reflui civili e non industriali del comparto biologico e chimico, cosa che attualmente fanno e non dovrebbero.

Il depuratore di Mercato San Severino (Sa) in questi giorni sta

avendo serie problematiche depurative, cosa accade?

Le industrie conserviere e di altra origine o non depurano affatto o maldepurano. In questi casi la produzione industriale finisce tale e quale negli impianti di depurazione regionale che sono costretti a raccogliere quantità enormi di sedimenti e scarti di lavorazione, aumentando i livelli di ammoniaca e si arresta il processo ossidativo per l'eccessiva presenza di fanghi in molti casi morti.

Inoltre anche l'eccessivo calore di questi giorni ha dato un grande contributo in negativo perché influisce sul processo ossidativo dei fanghi.

Quindi accade che la colorazione marrone che vediamo nei corsi d'acqua non è altro che c'è qualcuno che in buona parte sta giocando ad un gioco sporco, fatto di violazione delle norme ambientali, fatto di volontà a delinquere e di carenze strutturali agli impianti depurativi, in particolar modo industriali.

Ma oggi è possibile sapere cosa arriva in un impianto di depurazione. Entrandoci al proprio interno la prima cosa da fare è prelevare i reflui in entrata, successivamente quelli in uscita. In questo modo si saprà cosa entra e quindi tramite l'analisi delle acque sapremo che tipo di composto sta per entrare in depuratore.

E' notizia di oggi, 16 agosto 2021 che il Noe accompagnato dall'Arpac ha effettuato dei prelievi in uscita dal depuratore di Mercato San Severino. Si spera abbiamo quanto meno prelevato non solo le acque in uscita dall'impianto ma, cosa importantissima, abbiano preso le acque in entrata all'impianto.

Negli impianti Depurativi ritroviamo in questi mesi, parliamo dei mesi della campagna conserviera, grandi quantità di

ammoniacca che proviene proprio dalla non ossidazione dei fanghi. Ci riferiamo quindi a tutti i processi di depurazione, sia industriali che Regionali. Un fango che poi morirà e sarà difficile da smaltire e che intaserà il processo di ossigenazione delle vasche contenenti i fanghi vivi, attivi.

Quindi se dovessimo addossare una colpa a qualcuno, sicuramente la si dovrebbe dividere in più parti, tra l'attività conserviera, altre tipologie di industrie che non depurano e le carenze strutturali che i Depuratori Regionali hanno al proprio interno.

Inoltre su Mercato San Severino ci sono diverse anomalie, infatti, essendo una struttura dedicata alla depurazione dei reflui civili ad oggi si ritrova a depurare reflui industriali, reflui di un distretto differente dal Distretto Sarnese Vesuviano come ad esempio i comuni di Solofra e Montoro. Quindi prende anche i reflui del Depuratore di Solofra, che sulla carta dovrebbe pre trattare i reflui della lavorazione conciaria e mandarli attraverso una condotta a Mercato San Severino in uno stato adatto alla tipologia di depurazione dell'impianto Sanseverinese.

Quindi una delle soluzioni potrebbero essere: il distacco del Depuratore di Solofra da Mercato San Severino, controlli serrati sugli industriali nella depurazione interna delle acque, la creazione di un depuratore solo per le industrie conserviere e aree industriali e la logica messa a norma dell'impianto depurativo sia di Solofra che di Mercato San Severino.

Ricordiamo che gli impianti di depurazione di Mercato San Severino e Solofra sono sotto sequestro giudiziario proprio per problematiche derivanti le molestie olfattive e per carenze strutturali e infrastrutturali negli impianti.